

Pubblicità

Gimbe: contro la variante Delta seguire le indicazioni dell'Ecdc



a chi arriva dall'estero. Così Gimbe nel suo report settimanale sulla pandemia che sottolinea ancora una volta l'importanza di procedere con rapidità sulla campagna di vaccinazione.

Questi i dati: nella settimana 16-22 giugno 2021, rispetto alla precedente, si rileva una diminuzione di nuovi casi (7.262 vs 11.440) e decessi (221 vs 411). In calo anche i casi attualmente positivi (72.964 vs 105.906), le persone in isolamento domiciliare (70.313 vs 102.069), i ricoveri con sintomi (2.289 vs 3.333) e le terapie intensive (362 vs 504).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 221 (-46,2%)
- Terapia intensiva: -142 (-28,2%)
- Ricoverati con sintomi: -1.044 (-31,3%)
- Isolamento domiciliare: -31.756 (-31,1%)
- Nuovi casi: 7.262 (-36,5%)
- Casi attualmente positivi: -32.942 (-31,1%)

“Da 14 settimane consecutive – dichiara **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione GIMBE – si registra una discesa dei nuovi casi settimanali. Se la costante riduzione del rapporto positivi/casi testati conferma una ridotta circolazione del virus, la progressiva diminuzione dell'attività di testing

 INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE
 DOTNET | 24/06/2021 11:45

Cartabellotta: I dati
migliorano da 14
settimane

Bene il calo dei
contagi con gli
ospedali che si
svuotano del 90% da
inizio aprile ma
**preoccupa la
variante Delta** per
la quale serve
potenziare
sequenziamento e
contact tracing con
attenzione particolare

Pubblicità

PIÙ LETTI

Bere latte non
aumenta i livelli
di colesterolo

FIMMG
presenta a
Speranza e
Figliuolo il
software per il
recupero dei
fragili e
campagna
vaccinale

La prima dose
di Astra e Pfizer
efficace al 33%
contro la variante
indiana

ULTIMI VIDEO



sottostima il numero dei nuovi casi e documenta l'insufficiente tracciamento dei contatti, cruciale in questa fase della pandemia". Dalla settimana 5-11 maggio il numero di persone testate si è progressivamente ridotto del 52,7%, passando da 662.549 a 313.122; nel periodo 12 maggio-22 giugno la media nazionale si attesta a quota 101 persone testate/die per 100.000 abitanti con rilevanti e ingiustificate differenze regionali.

In tutto il territorio nazionale si **conferma il calo dei nuovi casi settimanali (irrilevante in valore assoluto l'incremento percentuale di Liguria e Molise)**. Inoltre, da 10 settimane sono in costante calo anche i decessi, che nell'ultima settimana si attestano in media a 32 al giorno rispetto ai 59 della settimana precedente. "La costante riduzione dei pazienti ospedalizzati – afferma **Renata Gili**, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE – ha portato l'occupazione dei posti letto da parte dei pazienti COVID al 4% sia in area medica che in terapia intensiva, con tutte le Regioni che registrano **valori inferiori al 10% e 4 Regioni senza pazienti COVID** ricoverati in area critica".

In dettaglio, dal picco del 6 aprile i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 2.289 (-92,2%) e quelli in terapia intensiva da 3.743 a 362 (-90,3%). Le persone in isolamento domiciliare, dal picco del 28 marzo, sono passate da 540.855 a 70.313 (-87%). "Gli ingressi giornalieri in terapia intensiva – spiega **Marco Mosti**, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE – risultano in calo da 3 mesi e la media mobile a 7 giorni è di 11 ingressi/die".

Variante delta (indiana). In Italia, stando al database internazionale GISAID, sulla base dei campioni prelevati dal 9 al 23 giugno, su 218 sequenze depositate 71 (32,6%) sono da variante delta, un numero di incerta rappresentatività nazionale visto che non tutte le Regioni condividono i sequenziamenti in questo database.

"In assenza di dati affidabili **sulla presenza della variante delta in Italia** – puntualizza Cartabellotta, come riporta Quotidiano Sanità – tre sono le ragionevoli certezze: innanzitutto il numero di sequenziamenti effettuati è modesto e notevolmente eterogeneo a livello regionale; in secondo luogo, il contact tracing non è stato adeguatamente ripreso, nonostante i numeri del contagio lo permettano; infine, preoccupa il confronto con quanto sta accadendo nel Regno Unito nonostante sia **più avanti sul fronte delle coperture vaccinali: in Italia infatti poco più 1 persona su 4** ha una copertura adeguata, avendo completato il ciclo vaccinale (27,6% rispetto al 46% del Regno Unito), mentre il 26,5% della popolazione ha ricevuto solo una dose (rispetto al 17% del Regno Unito) e il 46% è totalmente privo di copertura (rispetto al 37% del Regno Unito), percentuali preoccupanti considerando la minore efficacia di una sola dose di vaccino nei confronti di questa variante".

Vaccini: forniture. Al 23 giugno (aggiornamento ore 6.10) risultano consegnate 50.320.824 dosi, pari al 66% di quelle previste per il 1° semestre 2021.

In dettaglio:

Dosi di vaccini 1° semestre 2021

Vaccino	Dosi previste	Dosi consegnate (% su dosi previste)	Dosi somministrate (% su dosi consegnate)
Pfizer/BioNTech	41.463.630	33.747.177 (81,4%)	33.102.807 (98,1%)

La collaborazione tra la regione Abruzzo e UNIAMO

MALATTIE RARE



Alzheimer, come favorire la prevenzione

NEUROLOGIA



Aducanumab: il primo farmaco contro l'Alzheimer

FARMACI

Moderna	5.980.000	5.014.422 (83,9%)	4.486.084 (89,5%)
AstraZeneca	14.158.500	9.673.619 (68,3%)	8.382.880 (86,7%)
Johnson & Johnson	7.307.292	1.885.606 (25,8%)	1.195.017 (63,4%)
CureVac	7.314.904	(0,0%)	(0,0%)
TOTALE	76.224.326	50.320.824 (66%)	47.166.788 (93,7%)

Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
 Aggiornamento: 23 giugno 2021 ore 06:10



“Rispetto alle forniture stimate nel Piano vaccinale – spiega Cartabellotta a Quotidiano Sanità – rimarrebbero da consegnare entro la fine del 2° trimestre 25,9 milioni di dosi, il 34% di quelle originariamente previste. Anche non considerando il vaccino di CureVac, che non ha superato con successo i test clinici, è certo che non arriveranno 18,6 milioni di dosi entro fine mese”. Infatti a giugno avremo un totale **mensile di vaccini a RNA messaggero pari a 15,3 milioni: in altri termini, commenta** Cartabellotta “se a giugno sono già state consegnate 9,43 milioni di dosi di Pfizer/BioNTech e 1,27 milioni di Moderna, entro fine mese sono attese solo altre 4,7 milioni di dosi”. Il Commissario ha inoltre dichiarato che per il mese di luglio è prevista la disponibilità di circa 14,5 milioni di dosi di vaccini a mRNA. “Contando dunque su 19,2 milioni di dosi di Pfizer e Moderna nelle prossime cinque settimane – spiega Mosti – la capacità certa di somministrazione è di circa 550 mila dosi al giorno al massimo, stante che nulla sappiamo delle consegne di AstraZeneca e Johnson&Johnson previste per luglio”.

Vaccini: somministrazioni. Al 23 giugno (aggiornamento ore 6.10), il 54% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino (n. 32.019.764) e il 27,6% ha completato il ciclo vaccinale (n. 16.342.041). Nell’ultima settimana sono state somministrate 3.751.029 milioni dosi, per la prima volta in calo rispetto alla settimana precedente (-4,5%) a fronte di oltre 3 milioni di dosi ancora “in frigo”. Si riduce anche la media mobile a 7 giorni che dal picco del 10 giugno scende da 585.639 a 542.448 inoculazioni/die del 22 giugno.

Vaccini: copertura degli over 60. L’86% ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino, con alcune differenze regionali: se Puglia e Umbria hanno superato il 90% la Sicilia si mantiene sotto il 75%. In dettaglio:

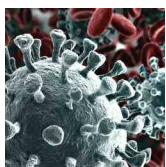
- Over 80: degli oltre 4,4 milioni, 3.883.342 (86,7%) hanno completato il ciclo vaccinale e 307.914 (6,9%) hanno ricevuto solo la prima dose.
- Fascia 70-79 anni: degli oltre 5,9 milioni, 2.914.810 (48,9%) hanno completato il ciclo vaccinale e 2.278.673 (38,2%) hanno ricevuto solo la prima dose.
- Fascia 60-69 anni: degli oltre 7,3 milioni, 3.150.738 (42,3%) hanno completato il ciclo vaccinale e 2.851.868 (38,3%) hanno ricevuto solo la prima dose.

In altri termini, quasi 2,5 milioni di over 60 (14%) non ha ricevuto nemmeno una dose di vaccino, con rilevanti differenze regionali: dal 25,2% della Sicilia al 8,7% della Puglia. Peraltro, il trend di coperture vaccinali per fasce di età conferma ormai l’appiattimento delle curve degli over 80 e delle fasce 70-79 e 60-69, **oltre a dimostrare una netta flessione nelle ultime tre settimane per la fascia 50-59 anni**, già a copertura inferiore al 70%. “Considerato che oltre 5,4 milioni di over 60 devono ancora completare il ciclo vaccinale – precisa Gili – è utile ribadire che secondo l’ultimo report del Public Health England nei confronti della variante delta una singola dose di vaccino (Pfizer-BioNTech o AstraZeneca) riduce la probabilità di malattia del 31% e di ospedalizzazione del 75%; percentuali che salgono rispettivamente al 80% e al 94% con il ciclo

completo".

"Se al momento attuale – conclude Cartabellotta – tutti i dati dimostrano una bassa circolazione del virus ed un impatto ospedaliero ormai minimo, non è accettabile una gestione "attendista" della variante Delta, contro la quale occorre attuare tempestivamente le misure raccomandate dall'ECDC: potenziare sequenziamento e **contact tracing**, **attuare strategie di screening per chi arriva dall'estero**, **accelerare** la somministrazione della seconda dose negli over 60 e nei fragili, commisurando l'intensità delle misure non farmacologiche di contenimento del contagio alla loro copertura completa".

I CORRELATI



La variante Delta innesca una nuova pericolosa fase della pandemia

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE
DOTNET | 24/06/2021 12:33

Da Nuova Delhi, la variante si è rapidamente diffusa e ora sembra destinata a spazzare il mondo in quella che potrebbe essere una nuova ondata devastante



Covid: il giallo del team cinese che ha cancellato dal database le sequenze del virus

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 24/06/2021 12:08

Le sequenze virali finora evidenziate sono un piccolo pezzo di un grande puzzle incompiuto



La variante Delta corre in Italia: a fine agosto sarà il 90% dei contagi

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE
DOTNET | 23/06/2021 20:46

Registrata nel nostro Paese una crescita esponenziale dall'1% del 18 maggio al 9% del 16 giugno. Boom di contagi anche nel Regno Unito

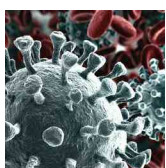


La fuga del Covid da laboratorio non esclusa ma appare difficile

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE
DOTNET | 23/06/2021 13:54

I virologi in audizione alla Camera: 'Evidenze fanno propendere per un'origine naturale'

TI POTREBBERO INTERESSARE



La variante Delta innesca una nuova pericolosa fase della pandemia

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE
DOTNET | 24/06/2021 12:33



Covid: il giallo del team cinese che ha cancellato dal database le sequenze del virus

INFETTIVOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 24/06/2021 12:08